

14/5/2009 (7:8) - IL CORPO NELLA BUFERA

## "Scandalo Forestale in Procura"

**Pd all'attacco. Zaia: se ci sono irregolarità faremo chiarezza**

**PAOLO FESTUCCIA**

Amici, parenti, e fedelissimi. Dopo l'articolo de La Stampa di ieri su «La grande famiglia della Forestale», le reazioni non sono certo mancate. A dare fuoco alle polveri ci ha pensato subito la Cgil: «Da tempo ci battiamo - sottolineano in una nota il segretario nazionale della Funzione pubblica, Mauro Baschi, unitamente al coordinatore per la Forestale, Stefano Citarelli - per riportare all'interno del Corpo una serie di regole per arginare il fenomeno dell'assoluta discrezionalità nella gestione del personale, sia per quanto attiene i concorsi,



+ Amici e parenti la grande famiglia della Forestale

ma anche per i trasferimenti e la determinazione delle piante organiche». Da qui, dunque, l'appello al ministro per le Politiche agricole, Luca Zaia affinché «sappia cogliere l'occasione della denuncia de La Stampa per battere qualche colpo in favore di quelle politiche a favore della buona gestione che tanto anima gli interventi della sua parte politica». Già, trasparenza e buona gestione: le stesse ragioni che spinsero anche il deputato del Pdl Marco Zacchera, con un'interrogazione, a chiedere al ministro se non ritenesse «necessario», magari, «sospendere il concorso per vice-ispettori». «Certo - spiega il parlamentare del Pdl - perché la trasparenza non deve avere colori politici». E proprio su questo medesimo concetto punta il dito, Giorgio Cortesi della Cisl che «ora auspica che si vada avanti, e che il ministro verifichi fino in fondo se ci sono stati abusi». Abusi che, però, non vede Alberto Mastracchio, segretario nazionale del Sindacato nazionale forestale che, anzi, esprime solidarietà al capo del Corpo, Cesare Patrone sostenendo che «i processi si fanno nelle aule dei tribunali con contraddittorio e prove».

E proprio su questo aspetto si concentra l'attenzione della responsabile Agricoltura del Pd, Colomba Mongiello: «Questa mattina ci vedremo come membri delle commissioni Agricoltura di Camera e Senato per fare il punto, non escludiamo di consegnare gli atti alla magistratura». secondo l'esponente del Pd, infatti, sono troppe le coincidenze, sia per ciò che attiene il concorso per gli allievi agenti che per quello da vice ispettori. «Noi - sottolinea l'esponente del Pd in commissione Agricoltura del Senato - avevamo sospetti di operazioni che nulla avessero a che fare con il merito, ma così tante coincidenze sono il segnale di forti anomalie. Non a caso - conclude l'esponente del Pd - ci colpisce che anche recentemente alcune promozioni, otto in particolare, siano avvenute in una regione così cara al ministro Luca Zaia». Insomma, l'affondo è partito ma il ministro Zaia non esita a replicare: «Sono qui da un anno e non c'è nulla in questi dodici mesi che non sia stato fatto nella più assoluta trasparenza e rispetto delle regole. Ma se effettivamente - spiega il ministro delle Politiche agricole - verificheremo che ci sono stati o ci siano problemi per queste questioni faremo pulizia in ogni modo e con ogni mezzo». Pulizia, dunque. Questo l'atteggiamento che intende assumere il numero uno del ministero. Un po' quello che chiede anche la parlamentare Giovanna Melandri del Pd sostenendo che «forse qualcuno si è abituato al malcostume che imperversa in questo Paese, ma leggendo il grave caso di nepotismo che ha coinvolto il Corpo forestale c'è da rimanere esterrefatti. Si parla tanto di merito e trasparenza, ma qui la questione ha a che vedere con la legalità».

E annuncia nelle prossime ore un'immediata interrogazione, così come ha in mente di fare il parlamentare dell'Idv, Pino Pisicchio che non esita a parlare di «una parentopoli di proporzioni enormi. Una specie di fiume carsico che investe la forestale. La denuncia del quotidiano torinese - aggiunge il parlamentare dell'Idv - appare circostanziata e non certo avara di nomi, dati, e riferimenti rispetto ai quali il governo non potrà non assumere precise responsabilità e decisioni coerenti che, una volta accertata la verità dei fatti denunciati, potrebbero mettere nel conto l'annullamento dei concorsi e la rimozione dei responsabili».